

Per la stampa dei giornali arrivano i nuovi inchiostri offset-coldset certificati ISO

Subito dopo la XII Edizione di IFRA Italia (Bari, 10 e 11 giugno), agli inizi dell'estate, saranno disponibili sul mercato i primi inchiostri offset-coldset certificati ISO, nel set completo per la stampa in quadricromia su carta da quotidiano e carte migliorate. Si tratta della serie Realcolor, certificata secondo la norma ISO2846-2 per colore e trasparenza, sviluppata da SunChemical Group, che prevede anche di avviare il processo di certificazione secondo la norma ISO12647-3 al punto 4.3.1.3 "Ink set colours" per verificare l'efficacia nelle condizioni di utilizzo da parte dei clienti.

Sul mercato italiano della stampa dei giornali è in arrivo una novità assoluta: i primi inchiostri per la stampa offset-coldset certificati secondo la norma ISO. A proporli agli stampatori, subito dopo la XII edizione di IFRA Italia (Bari 10 e 11 giugno), e agli inizi dell'estate, è SunChemical Group, uno dei leader mondiali nella produzione di inchiostri.

La nuova serie, denominata Realcolor, è certificata secondo la norma ISO2846-2 per colore e trasparenza, e si inserisce negli sforzi di numerosi produttori di materiali di consumo in direzione dell'offerta di prodotti che possano sempre meglio garantire la costanza di rendimento qualitativo. Un occhio, quindi, alla qualità, ed un occhio anche verso gli utilizzatori, perché il produttore prevede di avviare un secondo processo di certificazione secondo la norma ISO12647-3 (al punto 4.3.1.3 – Ink Set Colours) per verificare l'efficacia nelle condizioni di utilizzo da parte dei clienti.

TecnMedia ha incontrato il Prof. Alberto Sironi, docente di Alta Formazione Grafica all'Università di Trento, Auditor titolare dello Studio Xilox, che ha curato il processo di certificazione sotto il marchio CertiPrint, ed il direttore tecnico di SunChemical Group, Giampaolo Ferrara.

Lo standard dei materiali di consumo

“Il progetto di certificazione degli inchiostri per stampa offset-coldset”- spiega Ferrara a TecnMedia-“è

nato l'anno scorso, a fine ottobre, durante IFRA Expo di Amsterdam”. Uno dei temi di attualità era, ed è tuttora, lo sviluppo di materiali di consumo che supportino le attività quotidiane degli stampatori offrendo una costanza di rendimento qualitativa.

Un problema molto sentito dal mercato italiano, come dimostrano tutte le occasioni di incontro e discussione pubblica su questi argomenti. Gli stampatori nazionali che parteciparono lo scorso 26 Novembre al TecnoMeeting Asig sugli “Standard Fisici per gli inchiostri offset e flexo”, ed ancora prima, nel 2006, al primo TecnoMeeting dedicato sempre agli inchiostri, ricordano quanto vivaci siano state le discussioni, e le pressioni sui fornitori, su come garantire la costanza di rendimento fra una fornitura e quella successiva.

SunChemical, che ha cominciato ad operare nelle certificazioni sui mercati degli inchiostri per stampa heatset e sheetfeed già da tempo, ha quindi deciso di avviare lo stesso processo anche nell'ambito della stampa quotidiani in offset-coldset.

“Il risultato che il mercato si aspetta”- chiarisce Sironi-“ non è l'eccellenza sporadica, legata ad una certa partita di materiali di consumo, ma la qualità costante nel tempo”. In una parola, il mercato, anche quello dei quotidiani, sempre più spesso richiede lo “standard”, cioè l'aderenza ad una norma che garantisca il rendimento costante in determinate situazioni di utilizzo. Ciò è tanto più importante per chi distribuisce la propria produzione all'interno di molteplici centri

stampa, e desidera utilizzare tutti gli accorgimenti per ottenere lotti di produzione omogenei.

La certificazione degli inchiostri

“Certificare un materiale di consumo come l’inchiostro”- spiega Sironi-“significa in estrema sintesi verificare la corrispondenza di alcune caratteristiche del prodotto a certi parametri misurabili scientificamente, e a norme di carattere generale”. In nessun caso l’Ente certificatore entra nelle valutazioni del know how produttivo delle aziende, e meno che mai nel caso di gruppi che sono fra i leader mondiali del settore. Quando una società dichiara che un certo prodotto corrisponde a determinate caratteristiche misurabili, può, a richiesta, intervenire l’Ente certificatore, esterno all’azienda, per verificare questa rispondenza allo standard.

E’ quanto è avvenuto nel caso dei nuovi inchiostri Realcolor.

CertiPrint è un marchio di certificazione per le normative tecniche ISO nel settore grafico. E’ una realtà italiana che compie esami di certificazione rispetto ad una o più norme di riferimento.

Tutta l’attività di CertiPrint è regolata, sorvegliata ed autorizzata dal TUF austriaco, l’Ente di certificazione europeo che ha approvato le procedure di certificazione di CertiPrint e sorveglia che siano correttamente applicate.

Nel caso specifico, il certificatore italiano ha verificato che il nuovo set di inchiostri per la stampa offset-coldset in quadricromia corrisponda alla normativa ISO per quanto riguarda alcune caratteristiche di base, relative al colore ed alla trasparenza.

SunChemical, come tutte le aziende che operano in questo settore, produce decine di inchiostri per i quali non è affatto detto che sia richiesta una norma internazionale di corrispondenza.

“Sugli inchiostri”- sottolinea Sironi-“ci sono molte norme. Noi abbiamo preso quelle più vicino allo stampatore”. Per gli utenti, infatti, ci sono parecchie buone ragioni per



Il Prof. Alberto Sironi

considerare l’utilizzo di inchiostri in standard ISO. Il prof. Sironi ne indica almeno sette: tenere sotto controllo il processo produttivo, produrre in forma ripetibile, migliorare la cultura tecnica in azienda, migliorare il prodotto finale, avere più professionalità verso il cliente, disporre di riferimenti più oggettivi in caso di contestazioni ed aumentare il valore aggiunto riducendo i costi. “Utilizzare gli standard significa portare cultura industriale in azienda” chiosa Sironi.

Per la certificazione della serie Realcolor è stata utilizzata la norma ISO 12647 nr.3, quella relativa alle norme del controllo di qualità per i quotidiani. Per il colore è stata utilizzata la norma ISO 2846-2 -sempre per i giornali. La novità di questo standard è nel fatto che l’inchiostro non è più misurato come una volta per densità, ma in base ai valori dello spazio colore Lab.

La norma dice che sulla carta da quotidiano bisogna, con uno strumento di laboratorio, stendere dei campioncini di inchiostro che abbiano un determinato spessore (per il coldset da bobina i dati relativi a Cyan, Magenta, Giallo e Nero sono compresi fra 0,7 e 1,3 micron).

Questi inchiostri, una volta stampati, devono avere dei spazi nello spazio Lab all’interno di determinate tolleranze per quanto riguarda il colore e la trasparenza.

Una volta effettuati tutti i test, è stato possibile certificare la corrispondenza di questa serie di inchiostri alla norma ISO, perché i valori sono ricaduti ampiamente all’interno delle tolleranze previste.

Ai fini dell’utilizzo in macchina da stampa, va tenuto naturalmente conto che anche la carta deve avere caratteristiche che ricadano all’interno di determinati valori. Quando ciò avviene, nel processo produttivo reale, lo stampatore può aspettarsi, dai materiali di consumo in standard ISO, un rendimento costante nel tempo, minori tempi di avviamento, riduzione degli scarti. Tutto ciò, conclude Sironi, perché “si stampa con inchiostri che hanno uno spazio colore standard”.



Il marchio di Certificazione CertiPrint che accompagna i nuovi inchiostri per la stampa offset-coldset in standard ISO